

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 14 Numero 523 Genova, giovedì 19 aprile 2018

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

GIORNATA CONTRO IL CANCRO

La conferenza di Franco Berrino riempie l'auditorium della Città Studi di Biella.

Franco Berrino conferma che il benessere e la prevenzione passano dal cibo, dall'attività fisica e da quella spirituale.

La voce pacata ma capace di mantenere l'attenzione di una moltitudine di persone per più di un'ora e mezza.

L'aspetto elegante e sereno di un uomo minuto e saggio, la cui forza sta nelle idee e nelle paro-

le. Il sorriso lieve, le battute che punteggiano i suoi discorsi, l'entusiasmo di un divulgatore che però non va mai sopra le righe. Franco Berrino non ha il look né lo stile di una rock star.

Ma è così che Biella lo ha accolto nella serata di venerdì 2 febbraio in occasione della giornata mondiale contro il cancro: le porte dell'auditorium di Città Studi si sono chiuse mezz'ora prima dell'inizio della conferenza perché la sala era già arrivata al "tutto esaurito". E Berrino stesso si è affacciato per ringraziare e chiedere

pazienza a coloro che, speranzosi, avevano atteso comunque fuori al freddo. Per tutti loro, ma anche per chi c'era e vuole riascoltare, la traccia video della serata è a disposizione sul canale YouTube della Fondazione Tempia.

Franco Berrino non ha chitarra né canzoni che passano alla radio. È un epidemiologo («Conto i morti» ha detto, scherzando su se stesso e ricordando come il figlio definì la professione del padre a scuola), parla di temi ostici e su cui non sempre si ha la giusta propensione all'ascolto: cambiare abitudini e stili di vita, parte fondante del suo messaggio, non è semplice. Ed è quasi un miracolo riuscire a catalizzare l'attenzione con simili messaggi, che parlano eccome di come prevenire il cancro (il professore ha un'esperienza di anni di lavoro all'Istituto nazionale dei tumori di Milano). Il codice euro-

(Continua a pagina 2)



Sommario:

Giornata contro il cancro 1
Scacco matto in tre mosse 3
Earth Day in bici per il clima 4
Ancora a scuola 5
Individuazione di volontari 5
Sermig 6
"Genere" 6
Siria: La speranza tra le macerie 7

Supereroi sordi e sottotitoli per udenti 8
Migrazioni: Dall'accoglienza all'integrazione 9
Bando Valentina Abrami 10
Museo Garibaldino 11

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it
Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

peo contro il cancro («Pubblicato nel 2014, ignorato dai media») si è lamentato Berrino) ha dato le linee guida del suo intervento, insieme alle tre strade di quella che lui stesso ha chiamato «la grande via», nome che ha scelto anche per la sua associazione. Il benessere e la prevenzione passano dal cibo, dall'attività fisica e da quella spirituale. Il cibo, innanzitutto: frutta, verdura, cereali integrali e legumi dovrebbero essere la base di una dieta sana. La carne rossa «contiene ferro, che è ossidante. Se non riuscite a farne a meno,

mangiatela solo ogni tanto e mettetela nello stesso piatto tante verdure». Le bevande alcoliche «moltiplicano per tre i fattori di rischio. Il fumo li moltiplica per dieci. Chi beve e fuma rischia trenta volte tanto di ammalarsi». Non solo gli zuccheri sono pericolosi ma anche i dolcificanti contenuti nelle bevande light, «che sono 200 volte più dolci dello zucchero. Mangiare un dolce subito dopo aumenta la propensione del corpo ad assimilare gli zuccheri e la nostra glicemia sale».

Anche muoversi fa bene. E lo dicono le ricerche: «Fare attività fisica

ogni giorno, anche solo per trenta minuti, riduce il rischio di ammalarsi di tumore. E non vale la scusa del non avere tempo, così come non vale per chi dice che non ha tempo per cucinare. Riusciamo a dedicare tempo per guardare Masterchef e le partite di calcio alla tv e non per prepararci un pasto sano e fare un piccolo allenamento?». La scienza certifica anche i vantaggi portati dalla vita spirituale e dalla meditazione «che riduce» ha detto Berrino «l'attività dei centri dell'infiammazione, che è una difesa naturale del nostro corpo ma che, quando non è necessaria, ci fa male». Il dottore ha citato uno studio dell'università di Harvard, che ha seguito per quarant'anni un gruppo di 100mila infermiere: «A parità di stili e condizioni di vita, coloro che frequentavano il tempio della loro religione costantemente avevano un indice di mortalità ridotto del 33%. E la riduzione era ancora più marcata tra le donne afroamericane. Ho provato a spiegarmi perché e ho pensato che nelle chiese frequentate dalle donne afroamerica-

ne si canta. E il canto, come i mantra tibetani, attiva il nervo vago. Il mio consiglio? Ovvio: cantate più spesso. Fa bene».

*Giampiero Caneddu,
Responsabile Ufficio
Stampa Fondazione
Tempia*



Promozione Salute
Notiziario del CIPES Piemonte

PROMOZIONE

SALUTE.

Notiziario
bimestrale
del CIPES -
Centro di
Iniziativa per
la

Promozione
della Salute e
l'Educazione
Sanitaria.

Sede: CIPES,
Lungo Dora
Savona 30 -
10152

TORINO tel.
+3932713408
72 -

mail: notiziari
o@promozion
esalute.

org; http://
www.promozion
onesalute.org

SCACCO MATTO IN TRE MOSSE

di Vincenzo Andraous

In questi giorni qualcuno ha scritto: "Penso che il carcere sia un'invenzione stupida perché non migliora ma invece peggiora i suoi abitanti, non stimola nessuna riconciliazione fra vittima e carnefice. Inoltre, dopo tanti anni di carcere scontato, la pena non ha più nulla a che vedere con il recupero sociale".

Quante volte ho scritto anch'io queste parole, quante volte ho ribadito che una pena che non si piega ad alcuna utilità e scopo non farà mai sicurezza, quante volte.

Eccoci ancora qui a parlare di carcere, di galera, di sotterranei sub-urbani, di celle e morti ammazzati, di riforme inconcludenti, di urla e grida per bene silenziate.

Carcere, carcere, carcere, come se la prigione fosse la soluzione a ogni sberleffo consegnato alla vita, a ogni umiliazione sgomitata alla vita, a ogni tragedia per lo più incomprensibile.

Carcere e sovraffollamento che nuovamente sale come dato esponenziale, comprime ogni umanità, ribaltandone valori e principi universali, nell'inutile consuetudine

ne delle parole deprivate di sostanza e quindi significato.

Ripensando a questa sorta di terra di nessuno, dove appunto nessuno vuole guardare, mi ritorna in mente un testo teatrale che ho scritto e portato in scena qualche tempo fa: Art. 27 e vecchi merletti.

Nella scena quarta il protagonista-detenuo parla del penitenziario in asfissia in maniera anche presuntuosa, affermando che la problematica devastante del sovraffollamento che rende impraticabile qualsiasi forma di sopravvivenza, figuriamoci di rieducazione, ma forse è possibile aggirarla con uno scacco matto in tre mosse.

Come è dato sapere la popolazione carceraria, attualmente, s'aggira intorno alle sessantamila unità, suddivisa in tre parti quasi identiche tra detenuti stranieri, detenuti tossicodipendenti, detenuti autoctoni criminalità comune. Il restante dieci per cento è composto da detenuti organici, o un tempo facenti parte le grosse organizzazioni criminali, per lo più sottoposti al 41 bis o in regime di alta sicurezza-sorveglianza.

Ebbene, siamo un paese che ogni volta viene stratonato politicamente da altri paesi, reagisce affermando che la nostra sovranità e autorevolezza ci aiuta sempre a non demordere, infatti siamo stati capaci di paralizzare le colonne di migranti in mare e terra, metten-

doci d'accordo con paesi di dubbia democrazia e moralità, attraverso fiumi di danari e commesse. Abbiamo fermato l'inondazione inarrestabile di miserie umane, al prezzo di non vedere né sentire. Dunque se abbiamo nella nostra faretra sirtanta autorevolezza e decisionismo, non vedo perché i tanti e troppi detenuti stranieri in carcere, e quindi non stiamo parlando di profughi tanto meno di rifugiati, né di uomini e donne e bambini in fuga dall'orrore della guerra, dalla tortura e dagli ammazzamenti, bensì di persone pregiudicate e reiteratamente incarcerate per reati contro il patrimonio, per spaccio, per violenze indicibili sulle persone. Perché non dovremmo usare quell'autorevolezza e capacità decisionale per rimandarli nel loro paese di origine a scontare le pene comminate.

Abbiamo una ampia fetta di detenuti tossicodipendenti, per non parlare di quella larga parte di persone che potrebbero essere declinate tranquillamente borderline, peggio, dichiaratamente da doppia diagnosi.

Sul nostro territorio da nord a sud ci sono molte comunità di servizio e terapeutiche che possono essere approntate a ricevere questi "malati" perché di persone malate si tratta, la galera non può certo assolvere al loro disagio sanitario, non solo e non tanto per smetter momentaneamente la dipendenza fisica, ma soprattutto per

costruire una possibilità di rinascita dignitosa. Checché se ne dica o si tenti di far passare per buona, la dicitura del recupero e della rieducazione, rimane il fatto che il carcere non insegna né fa apprendere il valore del rispetto per se stessi e per gli altri.

C'è un bacino di utenza penitenziaria che non ha come problema primario l'assoggettamento al crimine, alla dipendenza delle sostanze, bensì è soggetta a un vero e proprio disagio psichico.

E siamo arrivati alla percentuale non di poco conto di popolazione autoctona, cosiddetta criminalità comune, quelli che risultano essere dati statistici alla mano, di bassa pericolosità sociale. Che però fanno così rumore da essere percepiti come i peggiori, infatti sono quelli che entrano nelle nostre per rubare, mettendo le mani nelle nostre cose più intime.

Da qualche anno sono responsabile insieme ai miei colleghi nella Comunità Casa del Giovane di un nuovo laboratorio istituito per ospitare persone imputate di reati minori, in messa alla prova o in lavoro social-

(Continua a pagina 4)



Comunità

Casa del

Giovane

Viale Libertà,

23 - 27100

Pavia - Tel.

0382.3814551

- Fax

0382.29630

(Continua da pagina 3)

mente utile, che i tribunali avendo ottenuto la nostra disponibilità, mandano presso le nostre strutture per far loro svolgere quanto stabilito in sentenza, una pena risarcitoria-riparativa e dunque non ininfluenza/inconcludente.

Mi chiedo quindi perché non sono indirizzati in percorsi di pubblica utilità tutti quei detenuti a non elevato indice di pericolosità, che invece sovraffollano passivamente il carcere italiano, senza nulla imparare né apprendere, l'importanza di una scelta di cambiamento effettiva, perché

connotata da una revisione critica del proprio vissuto.

Insomma cambiano cordata i partiti, nascono nuovi movimenti, così che le idee e gli ideali sommandosi e detraendosi rimangono progetti impolverati dall'incuria intellettuale.

Praticamente è storia vecchia: tutto cambia per rimanere esattamente come è.

Qualcuno potrebbe licenziare quanto fin qui detto, stabilendo che è una proposta esageratamente ambiziosa, a tal punto da rasentare l'utopia.

Potrei tranquillamente obiettare che soltanto

l'utopista è un illuso nella teoria e un violento nella pratica, mentre chi si s'accompagna all'utopia non confonde mai il vicolo cieco con la strada maestra.

In conclusione sarà bene per ognuno e per ciascuno comprendere che la libertà non è altro che responsabilità, di conseguenza la capacità di opporre scelte consone. Infatti la libertà non è fare tutto quello che voglio come pensa normalmente un adolescente.

Ecco che allora per chi si troverà a varcare un portone blindato del carcere, sarà davvero salutare che quando ritorne-

rà in seno alla società, abbia raggiunto quella maturità, che lo porterà a pensare che forse la pena l'ha scontata, nonostante l'indicibilità di una sofferenza gratuita e non contemplata in alcun codice penale tanto meno dalla nostra Costituzione.

Forse proprio adesso che i piedi sono "fuori" iniziano i conti con la propria coscienza.

Se il carcere saprà aiutare ad esser uomini migliori, non costringendo le persone a sentirsi cose, oggetti, numeri, avremo una città migliore, ma soprattutto avremo una società migliore.

22 aprile in occasione della
Giornata Mondiale della Terra



GENOVA, Piazza San Lorenzo, ore 14.00

GENOVA, Piazza San Lorenzo, ore 14.00

Grande bicicletta per il centro cittadino per promuovere:
mobilità sostenibile
gestione corretta dei rifiuti
accoglienza ed inclusione sociale.

inoltre attività in piazza:
banchetti delle associazioni
intrattenimento per grandi e piccini
interventi e talk

iscriviti, compila il form:
<http://goo.gl/fRnZcG>



INFO:

 gl.genova.it@greenpeace.org
 Earth Day: in bici per il clima 2018
#inbiciperilclima



ANCORA A SCUOLA

Instaurare un colloquio franco ed efficace coi ragazzi non è cosa facile. Lo sanno bene i nostri educatori che, proseguendo le lezioni di educazione alla salute nelle scuole superiori, si trovano spesso di fronte a difficoltà e incomprensioni (a volte, purtroppo, anche da parte di qualche insegnante). D'altronde era prevedibile: è ben noto agli esperti di didattica che i ragazzi tra i 14 e i 18 anni si sentono già grandi per cui spesso non nascondono atteggiamenti di sufficienza e "superiorità" rispetto alle



tematiche del nostro programma: fumo, alcool e junk food. Esse spesso non sono assolutamente un problema: sono, anzi, per molti di loro scelte di "libertà". Ovviamente quando gli si chiede che cosa intendono per "libertà" faticano a spiegarsi e cadono in mille contraddizioni. In generale del nostro programma "La prevenzione è amicizia" molto apprezzate sono le ore dedicate ai "laboratori interattivi" dove i ragazzi vengono coinvolti in attività creative e giocose che riescono il più delle volte a coinvolgerli e motivarli. L'analisi quasi completata delle loro risposte ai questionari preliminari (quelli consegnati e illustrati alcuni giorni prima dell'intervento educativo vero e proprio) sta confermando alcuni dati interessanti e preoccupanti

che già avevamo accennato il mese scorso. A proposito di alimentazione un ragazzo su tre non fa colazione regolarmente, più della metà consuma di norma merendine e bibite ipercaloriche dalle solite onnipresenti macchinette e ben pochi di loro sanno quante porzioni di frutta e verdura dovrebbero esserci in una sana alimentazione. Quanto all'alcool risulta chiaro che al crescere dell'età cresce il consumo (per lo più un bicchiere di birra e saltuariamente) con episodi sporadici (ma allarmanti) di abuso specie tra le ragazze. Circa il tabacco aumentano con l'età i fumatori, spesso per stare al passo di genitori e amici che – quanto meno in questo ambito – rappresentano un freno all'acquisizione di uno stile di vita re-

sponsabile e salutare. L'impatto reale del nostro intervento educativo – al di là dei commenti "a caldo" sempre molto positivi – emergerà dall'analisi dei questionari compilati e consegnati al termine dei corsi: ci torneremo a suo tempo. Già ora, comunque, possiamo dire che un maggior coinvolgimento di insegnanti e genitori nel nostro programma sarà essenziale: dovremo trovare modi e tempi per riuscirci in qualche modo, se non vogliamo vanificare i risultati ottenuti.

COL CENTRO
ONCOLOGICO
LIGURE Via Sestri 34 -
16154 Genova tel.010
6091250

Viale Sauli 5/20 - 16121
Genova tel. 010 583049
- fax 010 8593895

P.za dell' Olmo 6 16138
Genova tel. 010
7983979

INDIVIDUAZIONE DI VOLONTARI

È obiettivo dell'Amministrazione Comunale [di Reggio Cal.] realizzare la valorizzazione dei beni culturali e dei siti archeologici del circuito urbano, soprattutto al fine di incrementare i flussi di visitatori e turisti, anche attraverso il miglioramento delle modalità di fruizione dei luoghi.

In questo contesto l'Amministrazione Comunale [di Reggio Cal.] ha avviato sinergie con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesag-

gio della città metropolitana per la Calabria, volta ad incrementare una collaborazione fra i due Enti per la gestione e la valorizzazione delle aree archeologiche attraverso la stipula di apposita Convenzione, sottoscritta dalle parti in data 20.09.2017.

Più in particolare, tra le azioni da condurre in sinergia tra i due Enti rientrano le modalità di apertura e fruizione dei siti archeologici che, secondo gli accordi intercorsi, sono di competen-

za del Comune che li gestirà con personale proprio o con associazioni culturali o di volontariato o fondazioni, con le quali verranno stabiliti appositi accordi.

In tale ambito, il presente avviso è rivolto alle associazioni e fondazioni culturali o di volontariato che abbiano esperienza nello specifico settore di gestione e fruizione dei beni archeologici che siano disposte a prestare, a titolo gratuito, la propria collaborazione alle attività di salvaguardia e valorizzazione dei siti archeologici urbani e di cui all'elenco allegato A al presente avviso.

La domanda di candida-

tura, redatta in conformità all'allegato B, comprensiva della documentazione richiesta dovrà pervenire entro e non oltre venti giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio comunale

[Avviso -](#)

[Alleg. A -](#)

[Alleg. B -](#)

Città di Reggio
Cal.
Palazzo San
Giorgio
Piazza Italia, 1
89125 - Reggio
Calabria
Centralino: 0965
3622111
staffrete@comune
.reggio-calabria.it



Città di Reggio Calabria

SERMIG

La bontà come direzione, la volontà di non rimanere prigionieri dell'odio e della vendetta, l'impegno a rispondere al male con il bene. Sono le scelte di vita di Rosaria Costa Schifani, vedova di Vito, uno degli agenti di scorta di Giovanni Falcone, morto nell'attentato di Capaci del 1992. All'epoca Rosaria aveva vent'anni e un figlio di appena sei mesi. Quella tragedia non fu solo uno shock per tutto il Paese, ma uno strappo che stravolse la vita di intere famiglie.



Sarà la stessa Rosaria a parlarne nel prossimo incontro dell'**Università del Dialogo del Sermig**, in programma venerdì 27 aprile alle 18,45.

Negli spazi dell'ex arsenale militare di Torino trasformato in Arsenale della Pace, un dialogo a tutto tondo sul tema "Scegliamo la bontà". Al centro, l'esperienza dei primi anni, l'elaborazione della tragedia, ma anche la decisione di reagire dando una nuova famiglia al figlio Emanuele, oggi giovane finanziere. Al di là di tante parole, bontà e perdono che si sono intrecciate nella vita di ogni giorno.

Sarà trasmesso in diretta streaming sul sito **www.sermig.org/diretta**.

L'Università del Dialogo è lo spazio di formazione

permanente del Sermig. Inaugurato il 31 gennaio 2004 in Vaticano alla presenza di Giovanni Paolo II, vuole offrire strumenti di riflessione per affrontare le grandi sfide dell'esistenza nel segno della speranza. Negli ultimi anni, l'Università ha ospitato figure di ogni orientamento, credenti e non credenti, nel campo della cultura e dei media, dell'economia e della politica, della solidarietà e dell'arte. Ad ascoltarli altri adulti e soprattutto, i giovani.

Alcuni nomi: il presidente Sergio Mattarella, Maurizio Molinari, Raffaele Cantone, Alessandro D'Avenia, Samantha Cristoforetti, Fabrizio Frizzi, Antonia Arslan, Mario Calabresi, Simona Atzori, Samir Khalil Samir, Susanna Tamaro, Arturo Brachetti, Ramin

Bahrami, Luca Jahier, Ferruccio De Bortoli, Maria Rita Parsi, Cesare Falletti, Pupi Avati, Leonardo Becchetti, Mauro Magatti, Giorgia Benusi-glio, Gianni Maddaloni, Ermes Ronchi, Chiara Giaccardi, Franco Roberti, Cesare Falletti, Ermes Ronchi. .

Al termine, per chi vorrà, la serata continuerà con l'incontro di preghiera del martedì, animato da oltre 40 anni dalla Fraternità del Sermig.

Per
informazioni e
contatti:
segreteria
Sermig
011-4368566
sermig@sermig.org
.org
www.sermig.org



MUNICIPIO DI GENOVA SESTRI PONENTE

Sabato 21 aprile ore 18.00
Palazzo Fieschi
Via Sestri 34
Sestri Ponente

ingresso libero



Gocce di Fraternità
Sede Secondaria di Gaeta

ITS - FONDAZIONE G. CABOTO
SCUOLA SUPERIORE DI TECNOLOGIA PER IL MARE

PRO TERRA SANCTA
in support of the Custody of the Holy Land

**Siria:
La speranza
tra le macerie**

**Interviene
Teresa Cinquina
Associazione Pro Terra Sancta**

5 maggio ore 18.00
Sala Conferenze A. Mitrano
ITS Fondazione G. Caboto
Via Annunziata, 58
Palazzo della Cultura – Gaeta



L'associazione è stata costituita il 27 novembre 2004 con il fine di offrire un concreto contributo alla costruzione della pace e al rispetto della giustizia e dell'integrità del creato. Intende interagire con le realtà sociali, politiche e associative presenti nel territorio operando in particolare nei seguenti ambiti:

- l'educazione alla pace
- la difesa degli "ultimi"
- la ricerca del bene comune
- il recupero delle situazioni di disagio
- la cultura francescana
- il corretto rapporto uomo ambiente
- il commercio equo e solidale
- la finanza etica
- il consumo critico
- il turismo responsabile

In Siria, continua una guerra disastrosa iniziata nei primi mesi del 2011 che causa alla popolazione sofferenze indicibili, esecuzioni di massa, uccisioni, arresti, rapimenti e torture. L'embargo internazionale impedisce l'esportazione, i prezzi dei prodotti sono schizzati alle stelle. Molte aziende hanno chiuso e milioni di lavoratori sono disoccupati; il turismo è inesistente.

Moltissime famiglie hanno perso la casa.

Si soffre la carenza di energia, la mancanza di cibo e acqua potabile, l'assenza di assistenza e forniture mediche.

Ne parliamo con Teresa Cinquina dell'Associazione Pro Terra Sancta

L'Associazione pro Terra Sancta è l'associazione no profit (ONG-Onlus) a servizio della Custodia di Terra Santa, presente laddove risiedono i frati francescani in Medio Oriente.

I progetti dell'Associazione pro Terra Sancta sono finalizzati al sostegno e alla formazione delle comunità cristiane, all'opera di conservazione e valorizzazione dei Luoghi Santi e di aiuto umanitario alle popolazioni in difficoltà.

Il convegno apre un percorso di iniziative di Goccia Gaeta e del gruppo musicale Armonie, attraverso concerti dal titolo: "I cuori battono ancora", i quali, oltre ad offrire spunti di riflessione, con letture e musiche, sul tema della fraternità, della giustizia, della solidarietà e della speranza, hanno lo scopo di raccogliere contributi a favore della parrocchia di San Francesco in Aleppo (Siria).

La parrocchia si prenderà cura dei bambini orfani, abbandonati dalle proprie famiglie e di tutti coloro che sono nati in seguito a stupri e abusi.

In questi casi infatti, i bambini e le loro madri non ricevono nessun tipo di assistenza dallo Stato (anzi, vengono guardati con ostilità perché considerati figli del peccato e non vengono iscritti all'anagrafe), e in tante occasioni vivono in condizioni terribili.

SUPEREROI SORDI E SOTTOTITOLI PER UDENTI: LA RIVOLUZIONE IN SALA DI **“SIGN GENE”**

Sbarca a Los Angeles il 13 aprile il primo indie action movie con un intero cast di non udenti, che mischia tre linguaggi dei segni: italiano, giapponese, americano

I 13 aprile al Laemle Theatre di Beverly Hills si romperanno tutti gli schemi: verrà infatti presentato negli Stati Uniti il film “Sign Gene”, il primo indie action movie dove gli interpreti sono tutti sordi da generazioni e usano tre linguaggi dei segni, quello italiano, giapponese e americano. Lontanissimo da quel film che si chiamava “Figli di un dio minore” con William Hurt e Marlee Matlin che raccontava una storia d’amore, “Sign Gene” è un rocambolesco film d’azione, girato in tre paesi, Italia, Giappone e Stati Uniti. Costato miracolosamente solo 25mila dollari, è un mix di stili: James Bond che incon-

tra la fantasia cruenta di Quentin Tarantino e le arti marziali giapponesi.

Ricco di effetti speciali e con un ritmo velocissimo da video game, il film narra la storia di Tom Clerc, super eroe grazie ad una potente mutazione genetica, che lavora per la Q.I.A. – QuinPar Intelligence Agency – una società segreta affiliata al Pentagono composta da agenti mutanti selezionati.

Tom acquista i suoi superpoteri solo tramite l’uso della Lingua dei Segni. Lui esprime il segno di una pistola e magicamente la sua mano si trasforma in essa, in una metamorfosi perfetta. La storia si complica quando Hugh Denison, il capo della Q.I.A., invia Tom e il suo collega Ken Wong in missione speciale a Osaka per indagare su diversi crimini compiuti da mutanti sordi giapponesi.

Il film ricorda un po’ anche i nostri super eroi nostrani del film “Lo chiamavano Jeeg Robot” per i riferimenti ai manga e ai fumetti giapponesi, ma le parole sono ridotte all’osso, mentre si punta tutto sull’immaginazione e sulle immagini.

Classe 1979, il regista e produttore Emilio Insolera, è nato a Buenos Aires, da due genitori non udenti e ha sposato la bellissima modella e attrice norvegese Carola, sorda anche lei. Insolera non ama l’ipocrisia e invita tutti a dire “sordi” e non parlare di “non udenti”, che evoca inutile compassione. E’ stato borsista Fullbright-Wirth, si è laureato in cinematografia presso la Gallaudet University e ha ottenuto un Master in Comunicazione di Massa presso l’Università La Sapienza di Roma. Insolera è anche uno degli autori del primo Dizionario della Lingua dei Segni Italiana multimediale e attualmente vive a New York, dove ha lavorato per MTV, Time Out NY ed Elle. Il film “Sign Gene” è nato come un corto, ma avendo visto che l’interesse era grandissimo, Insolera ha pensato di produrre un lungometraggio, presentato con un enorme successo a Milano, l’8 settembre 2017.

Il regista, parlando del film, racconta che l’idea del soggetto è nata dopo un viaggio in Giappone, il paese dei manga e delle anime. Ha voluto utilizzare la fantascienza

perché, grazie agli effetti speciali, è un genere che usa l’immaginazione e che può rendere visibile quello che è invisibile agli occhi. Lo stesso artista considera le persone sorde come dei supereroi, protettori della lingua visuale. Il messaggio del film è che la lingua non è solo sonora: concentrandosi sulle espressioni del viso e sui segni tutto diventa più intenso.

Insolera si augura che i canali pubblici italiani investano sulla lingua dei segni per la produzione cinematografica o artistica perché è una strada ancora tutta da esplorare. E anche le scuole dovrebbero insegnare la Lis, a partire dai primi anni di vita dei bambini, così come avviene per l’italiano parlato.

Un film sperimentale, psichedelico, affascinante e sicuramente da non perdere.



APIC

Associazione

Portatori

Impianto

Cocleare

c/o VITALE

TERESA Strada

Comunale del

Cartman, 25

10132 Torino

Tel.0118981674

Cell.

3472214082



Centro studi **Medi**
migrazioni nel mediterraneo

Associazione Professionale
Proteo Fare Sapere

ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI
Consiglio Regionale
della Liguria

a.a. 2017/2018

Area di Scienze Sociali e Politiche

CORSO (a cura di ALESSANDRO CAVALLI)

MIGRAZIONI: DALL'ACCOGLIENZA ALL'INTEGRAZIONE

Le buone pratiche

PROGRAMMA

Mercoledì, 2 maggio 2018

IRENE PONZO, Vice Direttrice FIERI

Luci e ombre. Come è gestito in Italia il processo di accoglienza e integrazione. Il programma SPRAR e il ruolo del terzo settore

Mercoledì, 9 maggio 2018

ANDREA MEMBRETTI, Università di Pavia

ANDREA TORRE, Centro Studi Medi

Il ripopolamento delle aree montane interne

Mercoledì, 16 maggio 2018

ANDREA TORRE, Centro Studi Medi

Il mercato del lavoro e l'imprenditorialità degli immigrati

Mercoledì, 23 maggio 2018

DANIELA CARPANI, Università di Genova

I figli degli immigrati a scuola

Mercoledì, 30 maggio 2018

ENZO COLOMBO, Università di Milano

Gli immigrati e la cittadinanza

Mercoledì, 6 giugno 2018

ANDREA TORRE, Centro Studi Medi

Gli immigrati nel tempo libero, nello sport e nel volontariato

SEDE DEL CORSO

Palazzo Ducale - Sala del Camino

ORARIO

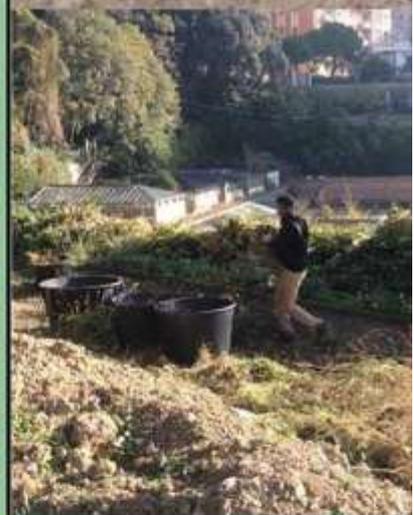
15.30 - 17.30

Iscrizioni presso la sede di UNIAUSER, via Balbi 29/5 Terzo Piano

dal lunedì al giovedì, dalle ore 14.30 alle ore 17.30

al giovedì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Iscrizioni anche online al sito www.uniausergenova.it





Bando Valentina Abrami

un progetto didattico per la scuola primaria

10^a EDIZIONE

L'Associazione Valentina Abrami – Musica in Movimento, in collaborazione con il Conservatorio Niccolò Paganini di Genova, bandisce un concorso per il conferimento di un finanziamento avente come obiettivo la realizzazione di un progetto didattico nell'ambito dell'educazione musicale.

I candidati interessati al bando dovranno presentare la domanda di partecipazione, redatta secondo il modulo allegato e completa della documentazione richiesta, improrogabilmente entro il 16 giugno, a mezzo Raccomandata A/R al seguente indirizzo: Conservatorio di Musica Niccolò Paganini, Via Albaro 38, 16145 Genova (farà fede la data del timbro postale), oppure con consegna a mano, all'Ufficio Protocollo del Conservatorio medesimo, oppure inviando una e-mail a protocollo@conspaganini.it. Il progetto dovrà inoltre essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica: info@associazionevalentinaabrami.it.

Il finanziamento è stabilito in € 2.500,00 (duemilacinquecento), al lordo delle ritenute di legge, interamente erogati dall'Associazione Valentina Abrami – Musica in movimento e sarà assegnato al progetto vincitore in due rate, la prima al momento dell'avvio del lavoro e la seconda alla sua conclusione (7 giugno 2019).

Il modulo di iscrizione, oltre agli approfondimenti e ai dettagli sui requisiti richiesti per la partecipazione, è scaricabile sui siti web dell'Associazione Valentina Abrami e del Conservatorio "Niccolò Paganini".

www.associazionevalentinaabrami.it

www.conspaganini.it

Per informazioni ulteriori: info@associazionevalentinaabrami.it

Per il Conservatorio Niccolò Paganini

Per l'Associazione Valentina Abrami -
Musica in movimento

IL DIRETTORE Prof. Roberto Iovino

IL PRESIDENTE Prof. Marco Bettuzzi

Genova, 13 marzo 2018



Comune di Genova



Municipio Levante



Sezione Genova Quarto- via Sartorio, 1

VENERDI 20 APRILE 2018**Ore 17.00****Museo Garibaldino****Via Sartorio, 1 – Genova Quarto**

Presentazione del
libro
"Il senso della vita"
di **Emilia Fragomeni**

**A cura della Prof.ssa Maria
Cristina Castellani e della
Prof.ssa Rosa Elisa Giangoia.**

Lecture di Giovanni Cadili Rispi.

"I racconti e le poesie di questa raccolta sono un connubio tra realtà e fantasia, tra situazioni realmente vissute e situazioni immaginate; nascono dall'intento d'invitare a riflettere e a interrogarsi sul senso della vita, dell'umanità, della storia stessa, senza trascurare sentimenti e ricordi. La memoria ha un ruolo aggregante di immagini, sensazioni, voci e visioni, in cui il ricordo si materializza in un'atmosfera tanto naturale quanto emblematica, restituendo lo spirito di un luogo che è allo stesso tempo ricordo e immutato specchio esistenziale dell'uomo, atto a raffigurare la verità di un mondo reale che, nel passare del tempo e nel mutare delle mode, diventa ideale, modello di fantasia gioiosa o di tormento." Emilia Fragomeni

Il libro, di narrativa e di poesie, è edito da Carta e Penna edizioni.

Prefazione: Professoressa/ Scrittrice Maria Cristina Castellani. Copertine: foto di dipinti di Tesauro Art.

con il Patrocinio gratuito del Municipio Levante

Iniziativa nell'ambito del Progetto per la Promozione del Museo Garibaldino e degli eventi ad esso correlati e con la collaborazione di ANCR - Associazione Nazionale Combattenti e Reduci - Sezione Quarto del Mille.

Segue momento conviviale (gradita prenotazione) Info : Museo Garibaldino : Tel 010 385493

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qual-

che altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non ingannate mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offen-